

COMUNE DI VALLARSA

Provincia di Trento

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE (2016-2018)**

in applicazione della L. 190/2012

Sommario

PREMESSA 3

1. OBBLIGO DI COLLABORAZIONE – CORRESPONSABILITÀ.....3

2. L'APPROCCIO METODOLOGICO ADOTTATO PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO....4

3. LE MISURE ORGANIZZATIVE DI CARATTERE GENERALE..... 5

4. IL SISTEMA DEI CONTROLLI E DELLE AZIONI PREVENTIVE PREVISTE 6

5. AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 6

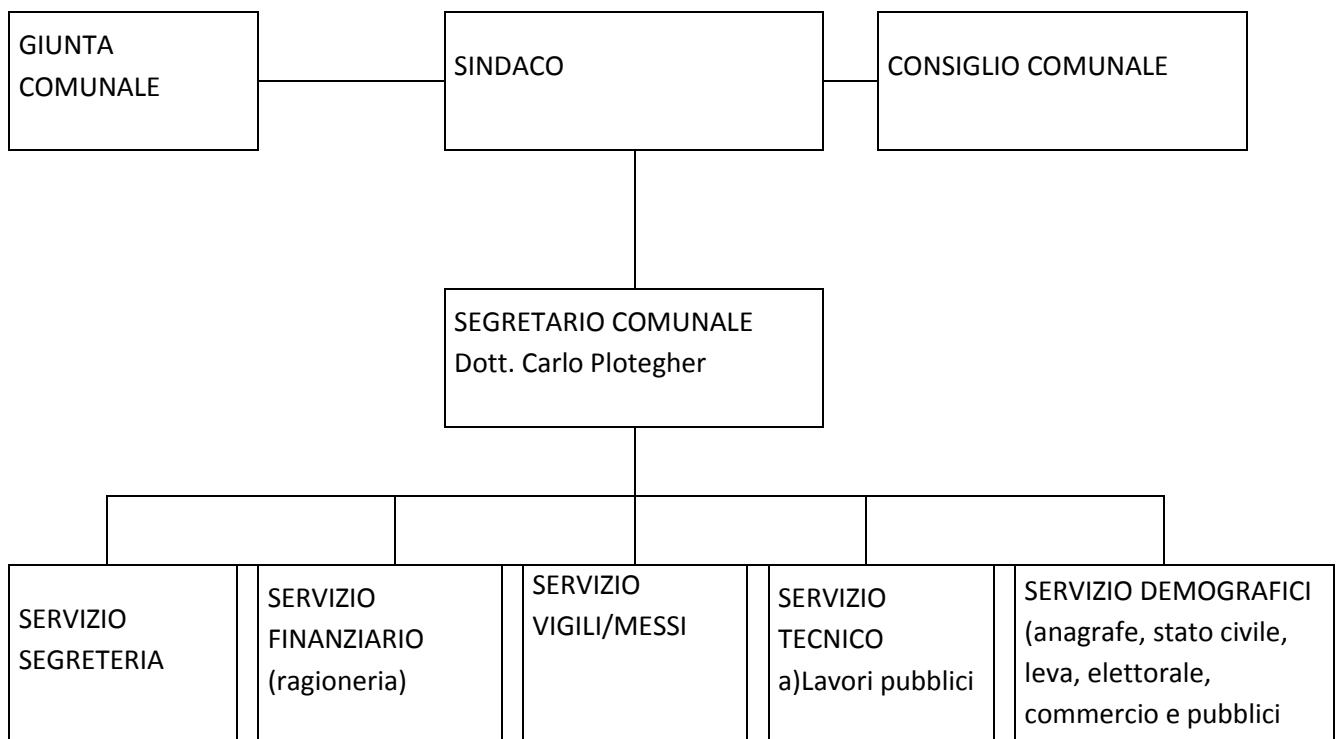
MAPPATURA DEI RISCHI CON LE AZIONI PREVENTIVE E CORRETTIVE, TEMPI E
RESPONSABILITÀ..... 7

PREMESSA

A seguito dell'entrata in vigore della legge n. 190/2012 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione) il Comune di Vallarsa si dotò, con giuntale n. 19 dd. 31 gennaio 2014 del Piano di prevenzione della corruzione e cioè di uno strumento atto a dimostrare come l'Ente si fosse organizzato per prevenire eventuali comportamenti non corretti da parte dei propri dipendenti, approvando allo scopo delle norme regolamentari integrative del vigente codice di comportamento in linea con i principi sanciti dal DPR 62/2013;

Atteso che con D.Lgs. n. 33/2013 erano stati riordinati gli obblighi di pubblicità e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni, mentre con D.Lgs. n. 39/2013 vennero introdotte delle griglie di incompatibilità negli incarichi "apicali" sia nelle Amministrazioni dello Stato che in quelle locali (Regioni, Province e Comuni), ma anche negli Enti di diritto privato controllati da una Pubblica Amministrazione.

Anche il Piano triennale di prevenzione della corruzione relativo al triennio 2015 - 2017 persegue le predette finalità e riproduce la medesima struttura organizzativa del Comune articolata in servizi e cioè in unità operative costituite sulla base dell'omogeneità dei servizi erogati e dei processi gestiti o delle competenze e così definita, mentre il segretario comunale è il Responsabile anticorruzione del Comune di Vallarsa, ai sensi dell'art. 1 comma 7 secondo capoverso della Legge 190/2012:



			b) edilizia privata	servizi)
RESPONSABILE dott. Carlo Plotegher	RESPONSABILE dott. Roberta Angheben	RESPONSABILE a	RESPONSABILE a) ing Marco Pediconi b) geom. Alberto Manica	RESPONSABILE in attesa di nomina

OBBLIGO DI COLLABORAZIONE – CORRESPONSABILITÀ

Anche la progettazione del Piano in parola ha visto il coinvolgimento dei Funzionari dell'Ente, puntando in tal modo sulla collaborazione attiva e la corresponsabilità nella promozione ed adozione di tutte le misure atte a garantire l'integrità dei comportamenti individuali nell'organizzazione, in maniera da poter affrontare e risolvere anche criticità, disfunzioni e sovrapposizioni condizionanti la qualità e l'efficienza operativa dell'Amministrazione.

L'APPROCCIO METODOLOGICO ADOTTATO PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO

Obiettivo primario del Piano di prevenzione della corruzione è garantire nel tempo all'Amministrazione Comunale, attraverso un sistema di controlli preventivi e di misure organizzative, il presidio del processo di monitoraggio e di verifica sull'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale. Ciò consente da un lato la prevenzione dei rischi per danni all'immagine derivanti da comportamenti scorretti o illegali del personale, dall'altro di rendere il complesso delle azioni sviluppate efficace anche a presidio della corretta gestione dell'ente.

Nella stesura del Piano è stata seguita la seguente metodologia:

- L'approccio dei sistemi normati, fondato sul principio di documentabilità delle attività svolte, per cui, in ogni processo, le operazioni e le azioni devono essere verificabili in termini di coerenza e congruità, in modo che sia sempre attestata la responsabilità della progettazione delle attività, della validazione, dell'autorizzazione, dell'effettuazione; e sul principio di documentabilità dei controlli, per cui ogni attività di supervisione o

controllo deve essere documentata e firmata da chi ne ha la responsabilità. In coerenza con tali principi, sono da formalizzare procedure, Check-list, criteri e altri strumenti gestionali in grado di garantire omogeneità, oltre che trasparenza e equità;

- L'approccio mutuato dal D.lgs. 231/2001 – con le dovute contestualizzazioni e senza che sia imposto dal decreto stesso nell'ambito pubblico - che prevede che l'Ente non sia responsabile per i reati commessi (anche nel suo interesse o a suo vantaggio) se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

se prova che l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;

se il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;

se non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo.

In coerenza con l'importanza della condivisione delle finalità e del metodo di costruzione del Piano, si è provveduto alla sensibilizzazione e al coinvolgimento dei Responsabili degli Uffici, includendo non solo i procedimenti previsti dall'art. 1 comma 16 della L. 190 (autorizzazioni o concessioni; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi; concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera), ma anche le analisi di tutte le attività del Comune che possano presentare rischi di integrità.

2.1 Stesura e approvazione del Piano di prevenzione della corruzione

La stesura del presente Piano Triennale di prevenzione della corruzione è stata realizzata mettendo a sistema tutte le azioni operative proposte dal Segretario e le azioni di carattere generale che ottemperano le prescrizioni della L. 190/2012.

LE MISURE ORGANIZZATIVE DI CARATTERE GENERALE

l'Amministrazione Comunale, rispetto a quanto auspicato dalla normativa in merito all'adozione di adeguati sistemi di rotazione del personale addetto alle aree a rischio, rileva la materiale impossibilità di procedere in tal senso alla luce dell'esiguità della propria dotazione organica: si impegna pertanto a valutare nel medio periodo la possibilità di rinforzare attraverso specifici interventi formativi e laddove possibile una parziale fungibilità degli addetti nei processi a contatto con la cittadinanza. In ogni caso cercherà di sopperire a tale impossibilità tramite il rinforzo dell'attività di controllo così come evidenziata nello specifico nelle azioni messe in campo nella seconda parte del presente Piano.

L'Amministrazione si impegna altresì:

all'attivazione effettiva della normativa sulla segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza, di cui al comma 51 della legge n. 190, con le necessarie forme di tutela, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti, a tutela del denunciato;

all'adozione di misure che garantiscano il rispetto dei principi dettati dalle norme del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui al D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, così come recepiti in sede di Autonomia provinciale e regionale;

all'adozione delle misure necessarie all'effettiva attivazione della responsabilità disciplinare dei dipendenti, in caso di violazione dei doveri di comportamento, ivi incluso il dovere di rispettare le prescrizioni contenute nel piano triennale;

all'adozione di misure volte alla vigilanza sull'attuazione delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi (di cui ai commi 49 e 50 della legge n. 190/2012), anche successivamente alla cessazione del Ufficio o al termine dell'incarico (vedi il D.lgs. N. 39/2013 finalizzato alla introduzione di griglie di incompatibilità negli incarichi "apicali" sia nelle amministrazioni dello stato che in quelle locali (regioni, province e comuni), ma anche negli enti di diritto privato che sono controllati da una pubblica amministrazione, nuovo comma 16-ter dell'articolo 53 del d.lgs. N. 165 del 2001);

all'adozione di misure di verifica dell'attuazione delle disposizioni di legge in materia di autorizzazione di incarichi esterni, così come modificate dal comma 42 della legge n. 190;

alla previsione di forme di presa d'atto, da parte dei dipendenti, del piano triennale di prevenzione della corruzione sia al momento dell'assunzione sia, per quelli in Ufficio, con cadenza periodica;

a coinvolgere gli stakeholder e curare le ricadute sul territorio anche attraverso l'adozione, a livello di Consiglio delle Autonomie, dei cosiddetti protocolli di legalità, che costituiscono oggi utili strumenti per contrastare il fenomeno delle infiltrazioni mafiose nelle attività economiche, anche nei territori dove il fenomeno non è particolarmente radicato. I protocolli sono disposizioni volontarie tra i soggetti coinvolti nella gestione dell'opera pubblica (normalmente la prefettura utg, il contraente generale, la stazione appaltante e gli operatori della filiera dell'opera da realizzare). In tal modo vengono rafforzati i vincoli previsti dalla norme della legislazione antimafia, con forme di controllo volontario, anche con riferimento ai subcontratti, non previste dalla predetta normativa. I vantaggi di poter fruire di uno strumento di "consenso", fin dal momento iniziale, consente a tutti i soggetti (privati e pubblici) di poter lealmente confrontarsi con eventuali fenomeni di tentativi di infiltrazione criminale organizzata.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI E DELLE AZIONI PREVENTIVE PREVISTE

Si riportano di seguito, organizzate a livello di Servizio, le schede contenenti le azioni preventive e i controlli attivati per ognuno dei processi per i quali si è stimato tenuto conto della rilevanza dei processi, dei condizionamenti ambientali, della discrezionalità delle scelte, in maniera sintetica, l'indice di rischio attribuendo valore “0” al rischio ridotto, valore “1” al rischio minimo, valore “2” al rischio medio, valore “3” al rischio alto.

Per ogni azione anche se già in atto è stato inserito il soggetto responsabile della sua attuazione, e laddove l'azione sia pianificata nella sua realizzazione, sono indicati i tempi stimati per il suo completamento, eventualmente affiancati da note esplicative. L'utilizzo di un unico format è finalizzato a garantire l'uniformità e a facilitare la lettura del documento.

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

I contenuti del Piano saranno oggetto di aggiornamento in presenza di eventuali adeguamenti, a disposizioni normative e/o a riorganizzazione di processi e/o funzioni.

MAPPATURA DEI RISCHI CON LE
AZIONI PREVENTIVE E CORRETTIVE,
TEMPI E RESPONSABILITÀ

Area	Ambito	Processi con indice di pesatura rischio:	Rischi prevedibili	Azioni possibili	tempistica	responsabile	note/eventuali oneri	
Servizio Tecnico	Edilizia Privata	Gestione delle concessioni edilizie, piani attuativi, autorizzazioni paesaggistiche, agibilità, ecc.)	3	Disomogeneità delle valutazioni Non rispetto delle scadenze temporali	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche e delle richieste di integrazione <u>Codificazione dei criteri di controlli cullo</u>	già in atto prima azione, entro\ 31.12.2016 la seconda e terza azione	Responsabile Servizio tecnico edilizia privata	Passaggio pratiche in Commissione edilizia
					Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" Allo stato attuale poco probabile. Valutazione della	entro 31.12.2016 azione	Responsabile Servizio tecnico edilizia privata	
Servizio Tecnico	Edilizia Privata	Controllo della segnalazione di inizio di attività edilizie (art 105- 106 l.p. 1/2008)	0	Assenza di criteri di campionamento Disomogeneità delle valutazioni Non rispetto delle scadenze temporali	Rischio "Assenza di criteri di campionamento"	Poco rilevante	Responsabile Servizio tecnico edilizia privata	
					Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" <u>Creazione di supporti operativi per la effettuazione</u>	Poco rilevante	Responsabile Servizio tecnico edilizia privata	
					Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" Procedura formalizzata e informatizzata che	Poco rilevante	Responsabile Servizio tecnico edilizia privata	
					Rischio "Discrezionalità nell'intervenire" Procedura formalizzata a livello di Ente per la gestione delle segnalazioni esterne o di uffici interni ed effettuazione dei relativi controlli per i provvedimenti conseguenti	già in atto prima azione, entro il 31.12.2016 la seconda	Responsabile Servizio tecnico edilizia privata	
Servizio Tecnico	Edilizia Privata	Gestione degli abusi edilizi	3	Discrezionalità nell'intervenire Disomogeneità dei comportamenti Non rispetto delle scadenze temporali	Rischio "Disomogeneità dei comportamenti" <u>Formalizzazione degli elementi minimi da rilevare</u>	già in atto	Responsabile Servizio tecnico edilizia privata	Presenza garantita di agente di PM per tutti i casi

					Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali " Monitoraggio periodico dei tempi di realizzazione	già in atto la seconda azione, entro il	Responsabile Servizio tecnico	
Servizio Tecnico	Edilizia Privata	Idoneità alloggi	0	Disomogeneità delle valutazioni	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni"	Poco rilevante	Responsabile Servizio tecnico	

Area	Ambito	Processi con indice di pesatura rischio:	Rischi prevedibili	Azioni possibili	tempistica	responsabile	note/eventuali oneri	
Servizio Tecnico	Pianificazione territoriale	Approvazione varianti al P.R.G.	0	Disomogeneità delle valutazioni Non rispetto delle scadenze temporali	Rischio Disomogeneità delle valutazioni Esplicitazione della documentazione necessaria per	Il settore d'intervento è già ultra burocratizzato e normato	Responsabile Servizio tecnico	già disciplinata dalla norma provinciale
					Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" per l'istruttoria tecnica	Non rilevante nel caso del comune di	Responsabile Servizio tecnico	
Servizio Tecnico	Ambiente	Controlli amministrativi o sopralluoghi	1	Discrezionalità nell'intervenire Disomogeneità dei comportamenti Non rispetto delle scadenze temporali	Rischio "Discrezionalità nell'intervenire" <u>Procedura formalizzata a livello di Ente per la</u>	già in atto	Responsabile Servizio tecnico	
					Rischio Disomogeneità dei comportamenti Formalizzazione degli elementi minimi da rilevare	già in atto	Responsabile Servizio tecnico	
					Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" Monitoraggio periodico dei tempi di realizzazione dei controlli Differenziazione delle modalità di	prima azione entro il 31.12.2016, già in atto	Responsabile Servizio tecnico	
					Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Esplicitazione della documentazione necessaria per	già in atto	Responsabile Servizio tecnico	
Servizio Tecnico	Ambiente	Rilascio di autorizzazioni ambientali (installazione antenne, fognature, deroghe)	0	Disomogeneità delle valutazioni Non rispetto delle scadenze temporali	<u>l'avvenimento della pratica o dello richiamo di</u> Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali"	Entro 2016	Responsabile Servizio tecnico	
Servizio Tecnico	Lavori Pubblici	Gare d'appalto per lavori ed incarichi professionali	1	Scarsa trasparenza dell'operato/alterazione della concorrenza Disomogeneità di valutazione nella individuazione del contraente Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Rischio "Scarsa trasparenza/alterazione della concorrenza" Utilizzo di bandi tipo per requisiti e modalità di partecipazione Monitoraggio per	già in atto	Responsabile Servizio tecnico	
					Rischio "Disomogeneità delle valutazioni nella individuazione del contraente"	già in atto	Responsabile Servizio tecnico	
					Rischio "Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati" Definizione preventiva dei criteri di	già in atto	Responsabile Servizio tecnico	Controllo puntuale

Area	Ambito	Processi con indice di pesatura rischio:	Rischi prevedibili	Azioni possibili	tempistica	responsabile	note/eventuali oneri	
Servizio Tecnico	Lavori Pubblici	Controllo disposizioni contrattuali per lavori ed incarichi professionali	2	Assenza di un piano dei controlli Disomogeneità delle valutazioni	Rischio "Assenza di un piano dei controlli" Formalizzazione di un programma di controlli/direzioni lavori da effettuare in relazione alle fasi di esecuzione dell'opera, con evidenza di un report per ogni controllo da parte del DL e coordinatore di sicurezza	già in atto la seconda azione, entro 31.12.2016 la prima e terza azione	Responsabile Servizio tecnico	
					Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Procedura formalizzata per la gestione dell'attività (varianti, richieste subappalti, ecc.)	entro il 31.12.2016 tutte le azioni	Responsabile Servizio tecnico	
Servizio Tecnico	Manutenzione immobili, strade e giardini	Controllo dei servizi appaltati (manutenzione caldaie, manutenzione ascensori, illuminazione)	1	Assenza di criteri di campionamento Disomogeneità delle valutazioni	Rischio "Assenza di criteri di campionamento" Inserimento nei capitolati tecnici o nelle richieste di offerte della qualità e quantità della prestazione	già in atto	Responsabile Servizio tecnico	controllo puntuale
					Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Creazione di supporti operativi per la effettuazione	azione entro il 31.12.2016	Responsabile Servizio tecnico	

Area	Ambito	Processi con indice di pesatura rischio:	Rischi prevedibili	Azioni possibili	tempistica	responsabile	note/eventuali oneri	
Trasversale	Tutti i Servizi che effettuano acquisti	Acquisto di beni e servizi e controllo forniture	2	Scarsa trasparenza dell'operato/alterazione della concorrenza	Rischio "Scarsa trasparenza/alterazione della concorrenza" Formalizzazione dei criteri di rotazione fornitori	Già in atto	Responsabile Servizio Segreteria	Ricorso a MePA, Convenzioni Consip, sistema MePAT e Negozio Elettronico
				Disomogeneità di valutazione nella individuazione del contraente	Rischio Disomogeneità dell'individuazione del contraente"	già in atto	Responsabile Servizio Segreteria	
				Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Rischio "Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati" Creazione di supporti operativi per la <u>effettuazione dei controlli dei requisiti dei</u>	già in atto	Responsabile Servizio Segreteria	
				Scarso controllo del servizio erogato	Rischio "Scarso controllo del servizio erogato" Stesura di capitolati di gara che prevedono la qualità e la quantità delle prestazioni attese	già in atto prima azione, entro il 31.12.2016 la	Responsabile Servizio tecnico	
Trasversale	Segreteria Generale	Gestione di segnalazioni e reclami	2	Discrezionalità nella gestione	Rischio "Discrezionalità nella gestione"	azione entro il 31.12.2016	Responsabile Servizio Segreteria	
Trasversale	Patrimonio	Acquisti e alienazioni patrimoniali (immobili)	1	Disomogeneità delle valutazioni Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Formalizzazione della procedura di alienazione	Già in atto	Responsabile Servizio tecnico / segreteria/	già disciplinata dalla norma provinciale
					Rischio "Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità" (solo per alienazioni)	Già in vatto	Responsabile Servizio tecnico / segreteria/	già disciplinata dalla norma provinciale
Trasversale	Patrimonio	Alienazione di beni mobili e di diritti	1	Disomogeneità delle valutazioni Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Formalizzazione della procedura di alienazione	Già in atto	Responsabile Servizio tecnico / segreteria/	già disciplinata dalla norma provinciale
					Rischio "Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità" (solo per alienazioni)	Già in atto	Responsabile Servizio tecnico / segreteria/	già disciplinata dalla norma provinciale

Area	Ambito	Processi con indice di pesatura rischio:	Rischi prevedibili	Azioni possibili	tempistica	responsabile	note/eventuali oneri	
Servizi Demografici	Commercio/attività produttive	Controllo delle SCIA	0	Assenza di criteri di campionamento	Rischio "Assenza di criteri di campionamento"	già in atto	Segretario	controllo puntuale delle pratiche
				Disomogeneità delle valutazioni Non rispetto delle scadenze temporali	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" <u>Creazione di supporti operativi per la effettuazione</u>	già in atto	Segretario	
					Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali"	Già in atto	Segretario	
					<u>Procedura formalizzata che garantisca la</u>			
Servizi Demografici	Servizi demografici	Gestione archivio servizi demografici	2	Fuga di notizie di informazioni riservate	Rischio "Fuga di notizie di informazioni riservate" Formalizzazione di una linea guida che identifica le	già in atto	Responsabile Servizi Demografici	Tracciabilità e sicurezza accessi verificate
Servizi Demografici	Servizi demografici	Gestione degli accertamenti relativi alla residenza	1	Assenza di criteri di campionamento	Rischio "Assenza di criteri di campionamento"	Già in atto	Responsabile Servizi Demografici	Concordare tempi di intervento della Polizia Municipale
				Mancato presidio delle ricadute fiscali	Rischio "Mancato presidio delle ricadute fiscali" Formalizzazione delle modalità di comunicazione	Già in atto	Responsabile Servizi Demografici	
				Non rispetto delle scadenze temporali	Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" Essere notiziati rispetto ai tempi di evasione	Già in atto	Responsabile Servizi Demografici	
Servizi Demografici	Servizi cimiteriali	Rilascio di autorizzazioni e concessioni cimiteriali	0	Disomogeneità delle valutazioni	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Formalizzazione del regolamento cimiteriale	Controllo sociale sui Comitati cimiteriali	Comitati cimiteriali	

Area	Ambito	Processi con indice di pesatura rischio:	Rischi prevedibili	Azioni possibili	tempistica	responsabile	note/eventuali oneri	
Servizio Finanziario	Servizi finanziari	Pagamento fatture fornitori	2	Disomogeneità delle valutazioni Non rispetto delle scadenze temporali	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Esplicitazione della documentazione necessaria per effettuare la liquidazione	già in atto	Responsabile Servizio Finanziario	
					Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" Monitoraggio dell'ordine cronologico dei tempi di	Già in atto	Responsabile Servizio Finanziario	
Servizio Finanziario	Trasversale	Assegnazione/concessione beni comunali	2	Scarsa trasparenza/ poca pubblicità dell'opportunità Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste	Rischio "Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità" Formalizzazione delle attività di pubblicizzazione da effettuare Definizione criteri	già in atto	Responsabile Servizio Finanziario	già disciplinata dalla norma provinciale e da normativa regolamentare
					Rischio "Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste" Stesura del regolamento di assegnazione sale e	già in atto	Responsabile Servizio Finanziario	
Servizio Finanziario	Tributi e entrate patrimoniali	Controlli/accertamenti sui tributi/entrate pagati	3	Assenza di criteri di campionamento Disomogeneità delle valutazioni Non rispetto delle scadenze temporali	Rischio "Assenza di criteri di campionamento" Controllo puntuale delle situazioni come da	Azione entro il 31.12.2016	Responsabile Servizio Tributi c/o Comunità	
					Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" <u>Formalizzazione di linee guida per i controlli e per le</u>	Azione entro il 31.12.2016	Responsabile Servizio Tributi c/o Comunità	
					Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" Monitoraggio dei tempi di evasione dei controlli	Azione entro il 31.12.2016	Responsabile Servizio Tributi c/o Comunità	

Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	pesatura rischio: probabilità	Rischi prevedibili	Azioni possibili	tempistica	responsabile	note/eventuali oneri finanziari
Servizio Segreteria	Personale	Selezione/reclutamento del personale	0	Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione Comportamenti opportunistici nell'utilizzo delle graduatorie	Rischio Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione Definizione di criteri stringenti per le diverse tipologie di chiamate a termine	già in atto	Responsabile Servizio Segreteria	
				Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati	<u>Creazione di griglie per la valutazione dei candidati</u> Rischio "Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati"	già in atto	Responsabile Servizio Segreteria	
Servizio Segreteria	Personale	Mobilità tra enti	0	Scarsa trasparenza/poca pubblicità della opportunità	Rischio "Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità" Pubblicazione dei bandi di selezione	già in atto	Responsabile Servizio Segreteria	
				Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione" Creazione di griglie per la valutazione dei candidati	già in atto	Responsabile Servizio Segreteria	
Servizio Segreteria	Personale	Progressioni di carriera	0	Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione" Creazione di griglie per la valutazione dei candidati	già in atto	Responsabile Servizio Segreteria	
				Disomogeneità nell'attivazione delle	Rischio "Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati"	già in atto	Responsabile Servizio Segreteria	
Servizio Segreteria	Sociale/Cultura/Sp/ort/Tempo	Erogazione di contributi e benefici economici a	0	Scarsa trasparenza/ poca pubblicità dell'opportunità	Rischio "Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità" Pubblicizzazione delle modalità di accesso al contributo e della tempistica	già in atto		

	libero	associazioni		valutazioni nella verifica delle richieste Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati e della rendicontazione	Rischio Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste" Stesura regolamento per l'erogazione dei contributi <u>con eslicitazione dei criteri</u> Rischio "Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati" Controllo puntuale dei requisiti e della	già in atto		
	Sociale/Cultura/Sport/Tempo libero	Utilizzo di sale, impianti e strutture di proprietà comunale	0	Scarsa trasparenza/ poca pubblicità dell'opportunità Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste Scarso controllo del corretto utilizzo	Rischio "Scarsa trasparenza/poca pubblicità" Rischio "Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste"	già in atto		
Servizio Segreteria					Rischio "Scarso controllo del corretto utilizzo" Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli	azione entro il 31.12.2017		

Area	Ambito	Processi con indice di pesatura rischio:	Rischi prevedibili	Azioni possibili	tempistica	responsabile	note/eventuali oneri
Servizio Segreteria	Segreteria	Gestione accesso agli atti	1	Disomogenità nella valutazione delle richieste	Rischio "Disomogeneità nella valutazione delle richieste" <u>Standardizzazione della modulistica con</u>	già in atto	Responsabile Servizio Segreteria
				Violazione della privacy	Rischio "Violazione privacy" Tracciabilità informatica di accessi e interrogazioni	già in atto	Responsabile Servizio Segreteria
Servizio Segreteria	Tutti i servizi che affidano incarichi	Incarichi e consulenze professionali	2	Scarsa trasparenza dell'affidamento dell'incarico/consulenza	Rischio "Scarsa trasparenza"	già in atto	Responsabile Servizio Segreteria
				Disomogeneità di valutazione nella individuazione del soggetto destinatario	Pubblicazione di richieste di offerta/bandi	già in atto	già disciplinata dalla norma provinciale
					Rischio "Scarsa trasparenza"	già in atto	Responsabile Servizio
Servizio Segreteria	Segreteria	Nomine politiche in società in house e controllate	0	Scarsa trasparenza nell'attribuzione delle nomine politiche	Rischio "Scarsa trasparenza" <u>Procedura formalizzata che garantisca</u>	già in atto	Responsabile Servizio Segreteria
				Disomogeneità di valutazione nella individuazione del	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Creazione di griglie per la valutazione	già in atto	Responsabile Servizio
					Rischio "Scarsa trasparenza"	già in atto	Responsabile Servizio Segreteria